

# Rivolta dei presidi «In Dad a gennaio Ffp2 e test a tutti» Bianchi tira dritto

**Lettera dei dirigenti: situazione ingestibile per l'alto livello di contagi e i pochi giovanissimi vaccinati. L'esecutivo insiste sulle nuove regole: «Calibrate sulle età». Quarantene di 10 giorni**

**Francesca Angeli**

■ Non aprite le scuole. Il dado è tratto e la decisione del governo è quella preannunciata: si torna in presenza in classe dal 10 gennaio. Ma i dirigenti scolastici insistono e chiedono la Dad almeno fino alla fine di gennaio. La riflessione del premier, Mario Draghi, è conseguente anche al fatto che il boom di casi al quale si assiste in questi giorni è avvenuto a scuole chiuse. Ma la preoccupazione dei presidi, dei docenti e dei sindacati scuola riguarda soprattutto la bassa percentuale di vaccinazione nella fascia 5/11 anni: il timore è che si possa creare uno tsunami di contagi di fronte al quale le misure di protezione nulla potranno; il tracciamento, che non è mai davvero partito, andrà in tilt e di fatto si dovrà tornare in Dad forse molto più a lungo. Si considera poi discriminatoria la scelta per le medie e le superiori di mandare in Dad soltanto i non vaccinati con due positivi in classe mentre per i vaccinati la Dad scatta soltanto con tre positivi.

Ieri migliaia di dirigenti scolastici hanno indirizzato un appello urgente al governo affinché si riprenda ma con la didattica a distanza. Si denuncia «una situazione ingestibile» a causa dell'aumento dei contagi tra i giovanissimi e il problema delle cattedre scoperte provocato dal combinato contagi e No Vax tra i docenti. Il primo giorno del rientro, scrivono i dirigenti scolastici, saranno migliaia gli insegnanti assenti per malattia o sospensione. «Si tratta di una situazione epocale, mai sperimentata prima, rischiosa e a oggi già prevedibile» dicono i presidi che chiedono di tenere conto del «personale sospeso perché non in regola con la

vaccinazione obbligatoria e del personale positivo al Covid, che non potrà prestare servizio e nemmeno potrà avere, nell'immediato, un sostituto: numeri altissimi, mai visti prima».

Anche il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, ribadisce la proposta «di mettersi in Dad fino al 1° febbraio e in questo periodo aumentare la percentuale di vaccinati e distribuire le mascherine Ffp2 a tutti oltre a condurre prima della ripresa delle lezioni una massiccia campagna di testing». Il governo ha stanziato quasi cento milioni di euro per garantire test gratuiti in farmacia a tutti gli studenti e ha stabilito regole molto chiare per la nuova quarantena in caso di positività. Ma i sindacati chiedono anche di fornire le Ffp2 gratuitamente a tutti gli studenti e un presidio sanitario fisso in tutti gli istituti.

Per il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, il ritorno in classe in presenza è un dovere. «Abbiamo dato regole chiare per un rientro in presenza e in sicurezza tenendo conto dei dati sanitari e dell'evoluzione della pandemia - afferma Bianchi - Si tratta di una scelta chiara che tutela la possibilità per studentesse e studenti, tenendo conto del diverso grado di vaccinazione raggiunto e del diverso grado di scuola, di continuare a frequentare in presenza, a garanzia di un'uguaglianza sostanziale di accesso al servizio scolastico». Dunque per le materne basta un caso di positività e si va tutti in Dad per dieci giorni. Alle elementari con un caso positivo si attiva la sorveglianza con testing del gruppo classe: l'attività prosegue in presenza effettuando un test antigenico rapido o molecolare immediatamente per poi ripeterlo dopo cinque giorni. Con due positivi tutta la classe va in Dad per dieci giorni. Per le medie e le superiori

con un caso di positività è prevista l'autosorveglianza con la prosecuzione delle attività e l'uso delle mascherine Ffp2. Con due casi positivi vanno in Dad i non vaccinati e chi ha fatto l'ultima

dose o è guarito da più di 4 mesi. I vaccinati restano in classe con l'autosorveglianza e mascherine Ffp2. Con tre casi nella stessa classe è prevista la didattica a distanza per dieci giorni per tutta la classe.

10

Stabilito un periodo certo per la durata della didattica a distanza nel caso in cui si identifichi uno o più casi positivi in classe. La dad scatta con numeri diversi a seconda della fascia d'età coinvolta e anche della percentuale di vaccinazione della popolazione scolastica. Ma i dieci giorni di dad valgono per tutti i gradi di scuola



92 mln

Lo stanziamento della struttura commissariale guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo fissato fino al 28 febbraio di quest'anno per eseguire test rapidi gratis finalizzati alla verifica dei casi positivi. Esattamente 92milioni e 505mila euro. Si cerca così di rispondere alla richiesta di test immediati per non bloccare le classi in dad

1.500

Sono circa 1.500 su oltre 7mila in servizio i dirigenti scolastici che hanno firmato una lettera appello rivolta al governo per chiedere di riprendere le lezioni con la didattica a distanza per almeno un paio di settimane se non fino alla fine di gennaio. Troppo rischioso per i presidi tornare in presenza

12%

Soltanto il 12 per cento dei bambini tra i 5 e gli 11 anni ha ricevuto almeno una dose di vaccino. Ci sono quindi 3 milioni 220mila scolari completamente scoperti. Tra i 12 ed i 19 anni quindi ancora in età scolare, la percentuale dei vaccinati è molto più alta. Il 74,23% ha concluso il ciclo vaccinale. 866mila però sono scoperti

